

il bollettino dell'



Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici ONLUS

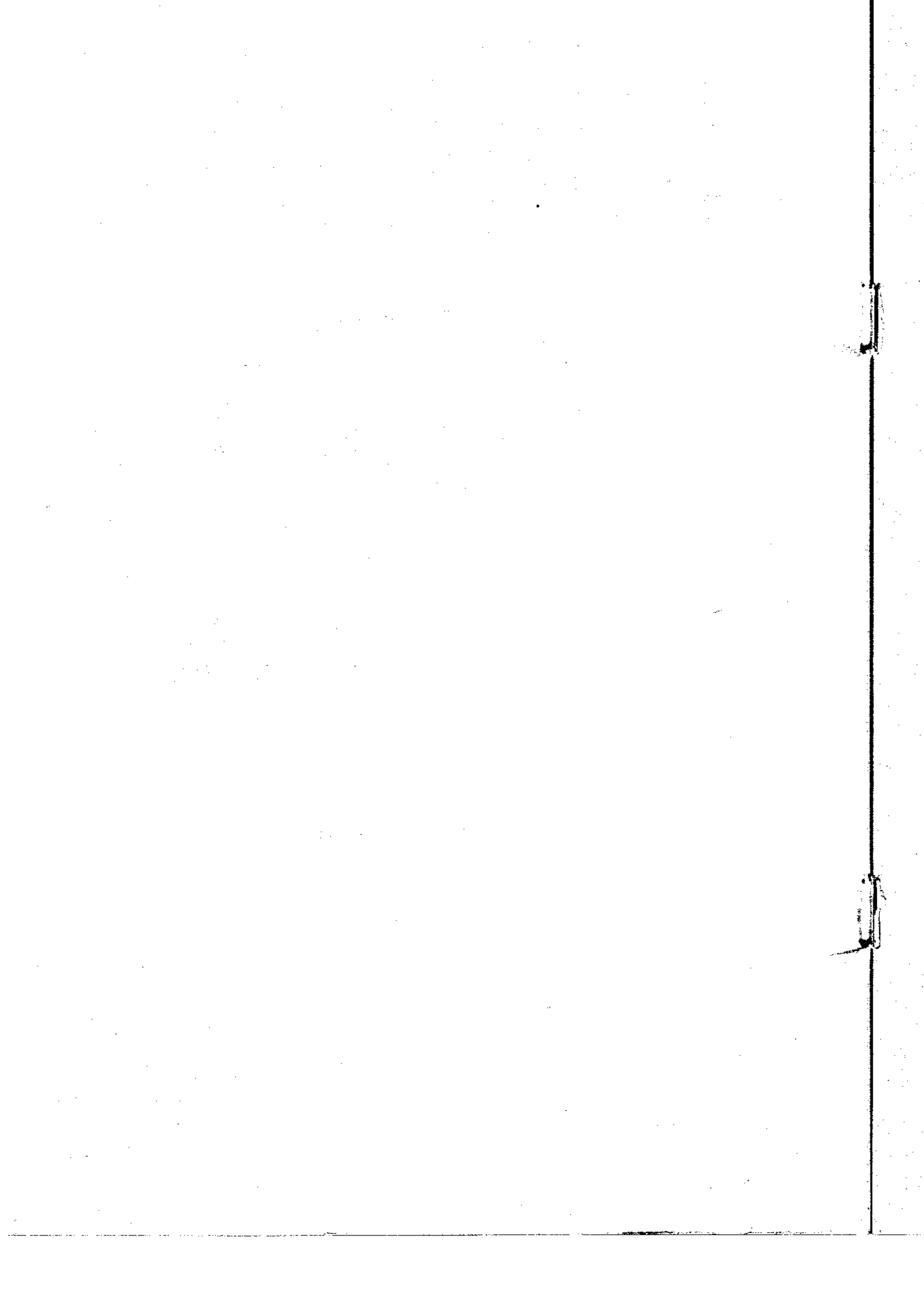
aderente a:
International Association Autism - Europa

BIMESTRALE - ANNO XIII

**N. 2
MARZO - LUGLIO 2000**

“Spedizione in abbonamento Postale
Art. 2 comma 20/c - Legge 662/96
Filiale di Ancona”

**In caso di mancato recapito
si prega ritornare at:
“Agenzia P.T. - C.M.P.P.
Passo Varano - ANCONA”,
detentore del conto, per la
restituzione al mittente che
si impegna a corrispondere
la relativa tariffa.**



INDICE

Direttore:

Il Presidente dell' ANGSA

Comitato di redazione:

Il Consiglio Direttivo
ANGSA

Direttore Responsabile:

Sergio Martone
Ordine Giornalisti
Campania

Editore:

ANGSA

Via B. Rota, 75
80067 Sorrento (NA)

Registrazione n. 5602
presso il Tribunale
di Bologna

Indirizzo di redazione:

Via N. Sauro, 4
60020 - Agugliano (An)

Conto Corrente Postale n.
43353002 - intestato a
ANGSA - SORRENTO

Stampato presso

Litograf s.r.l.
Via Abruzzetti, 12
60030 - Jesi (An)

nel mese di luglio 2000

L'iscrizione all'ANGSA può essere
effettuata da chiunque mediante il
versamento di Lire 60.000 sul c.c.p.
n. 43353002 intestato ad ANGSA -
via Bernardino Rota, 75 - SORRENTO
indicando chiaramente e con
precisione nella causale:

- cognome, nome, indirizzo, cap e città
- se genitore o parente (ordinario)
oppure altro (sostenitore)

Dal Reggente
(G. Marino)

pag. 2

Nuovo statuto
(P. Fortini)

pag. 4

Cari soci
(C. Vasselli)

pag. 8

Cari genitori
(S. Martone)

pag. 10

*Verbale dell'assemblea generale
straordinaria dei soci*

pag. 13

Statuto ANGSA-ONLUS

pag. 15

*Modalità di applicazione
del nuovo Statuto*

(P. Vivanti)

pag. 29

DAL REGGENTE

Cari soci,

L'assemblea straordinaria del 25 giugno scorso ha deliberato l'approvazione di un nuovo Statuto che prevede una organizzazione dell'associazione in senso federalista.

Ci saranno sezioni regionali e locali autonome sia sul piano normativo che su quello patrimoniale e gestionale. I presidenti delle sezioni regionali sono di diritto componenti del Consiglio Direttivo nazionale che è l'organo politico dell'associazione. Il Presidente nazionale sarà eletto dal Consiglio Direttivo tra i suoi componenti e gestirà l'associazione in piena autonomia.

Con questo atto l'associazione si è adeguata alla organizzazione del sistema sanitario nazionale e rimuove molte perplessità di tanti nostri soci che, in disaccordo con lo Statuto precedente, preferivano organizzarsi in strutture autonome locali pur rimanendo soci inattivi dell'Angsa.

Ogni sezione, nel rispetto dello Statuto, in piena autonomia è libera di individuare i propri obiettivi e dimensionarsi di conseguenza secondo i bisogni prevalenti dei propri associati in relazione alle risorse del territorio. E' a livello regionale che si debbono individuare i progetti e ricercare le risorse per la loro realizzazione.

A livello centrale lo Statuto prevede una rappresentanza presso i ministeri e le consulte competenti ed una guida circa gli indirizzi delle politiche associative.

Sono stato chiamato dall'assemblea a gestire la fase transitoria ed attuativa delle nuove norme statutarie fino al 31 dic.2000. Ho accettato con spirito di volontariato e con la consapevolezza che il ruolo richiede il massimo impegno delle proprie capacità e tutto il tempo disponibile. Ho ritenuto doveroso attivare ogni risorsa per stampare il Bollettino e, grazie alla disponibilità di Sergio Martone e Michele Palmiotto, ci siamo riusciti. Volevamo informare tutti i soci, prima del black-out feriale, dell'avvenuta approvazione del nuovo Statuto e degli adempimenti che ogni sezione è chiamata ad assolvere.

Dovranno essere poste le basi organizzative dell'associazione perché

con la dovuta competenza siano date risposte ai bisogni dei nostri associati nelle aree della ricerca scientifica; integrazione scolastica; riabilitazione ed inserimento al lavoro; del dopo di noi.

Per ognuna di queste aree sarà opportuno chiedere la collaborazione di un delegato che si faccia carico, con l'aiuto della propria competenza specifica, del monitoraggio della promozione e delle risposte.

E' inoltre fondamentale aprire le porte dell'Angsa per accogliere tutte le associazioni che vorranno affiliarsi così come lo è altrettanto nel ricercare forme di federazione con organizzazioni nazionali ed internazionali.

Così facendo avremo pianificato al meglio le risorse per riuscire ad essere interlocutori credibili nel settore dell'autismo ed attrezzati a rispondere alle domande di bisogni dei nostri soci.

Per tutto ciò è necessaria la solidarietà di tutti i soci pur rimanendo essi assolutamente indipendenti nella scelta per i propri figli sulle questioni farmacologiche e/o terapeutiche che potranno essere perseguite in forma privata o a livello di sezione federata senza per questo chiamare la sede nazionale ad una presa di posizione. I nostri interlocutori non potranno capire e di conseguenza giustificare momenti di accesa polemica che a livello di comunicazione nazionale non potranno trovare spazio.

Questo Bollettino contiene in forma integrale lo Statuto. I commenti su questo rinnovato strumento associativo dei Past-Presidenti Fortini, Vasselli e Martone. Il Dr. Vivanti invece vi fornisce delle indicazioni sulle metodologie di applicazione delle nuove norme in modo che prima della fine dell'anno saremo in grado di convocare l'assemblea congressuale nazionale per l'elezione del Consiglio Direttivo e del Presidente.

Giovanni Marino

Con il nuovo Statuto che, dopo lunghe e laboriose aggiustamenti per venire incontro alle nuove esigenze dei soci, configura l'Angsa come una federazione di associazioni a base regionale, la nostra associazione, vecchia ormai di 15 anni, ha segnato il ribaltamento dell'idea, sbagliata, che la sindrome autistica era una malattia di carattere psicologico (peggio ancora, psicanalitico) alla sua vera e reale malattia organica. Questo salto di qualità ha segnato profondamente il modo di rapportarsi verso gli autistici sia da parte degli stessi genitori sia da parte della opinione pubblica.

I malati di autismo vengono ora guardati come portatori di un handicap organico e non più di una malattia dovuta alla insipienza dei genitori dalla quale dovevano essere prima guariti loro dei loro figli.

Questi 15 anni sono stati durissimi perché tutti noi fossimo resi consapevoli della realtà dell'autismo. La durezza è stata prevalentemente dovuta alla incomprendenza di tutti gli operatori (medici, psicologi, insegnanti, istituzioni regionali e statali) nei nostri confronti, tanto è stata la prepotenza della visione psicanalitica che aveva occupato tutti gli interventi possibili senza lasciare spazio alla idea, assolutamente primordiale, che l'autismo è, come tutte le altre malattie, organico.

Oggi l'Angsa è riuscita a creare dei centri specializzati per l'autismo come il Centro del Dott. Gobbi coadiuvato dalla Dott. Visconti a Bologna aperto a nuove ricerche in campi paralleli (ad esempio il celiachismo), il Centro di Troina e l'equipe del Prof. Keller del Campus Biomedico di Roma. Questo lavoro è stato portato avanti dai vari Consigli Direttivi affiancati da parte di genitori competenti sia in campo scientifico sia in campo sociale, (ad esempio come il Prof. Carlo Hanau e sua moglie la Dott. Daniela Cerati) senza deflettere dall'idea che ha ispirato la fondazione dell'Angsa e che ancora è la base fondamentale su cui poggia tutto il lavoro che viene fatto a tutt'oggi dalle varie Sezioni Regionali.

La forza dell'Angsa consiste nella determinazione di tutti noi che ha influito, a lungo andare, sui ricercatori più illuminati:

essi hanno capito che l'autismo è una fonte di conoscenza insperata che si affianca alle moderne tecniche raffinate che vanno dalle ricerche genetiche alle ricerche enzimatiche. Questa è veramente una conoscenza insperata in quanto con essa si apre uno spiraglio nel funzionamento del cervello e perché sembra, a questo livello, che si incontrino la psiche e la fisiologia, campi che finora sono rimasti separati tra loro nel corpus delle nostre conoscenze. La Presidenza dell'Angsa è una carica molto delicata perché le spinte di vario segno come ad esempio gli interessi economici dei vari gruppi presenti rischiano di fare pendere la bilancia tutta in una direzione a detrimento di

altre ugualmente dignitose e con le carte in regola per vantare dei meriti nei confronti dell'autismo. Ad esempio la passata Presidenza e' stata caratterizzata da una presa di posizione a favore del metodo Delacato e del metodo della Comunicazione Facilitata a detrimento ad esempio, della dieta e del metodo Teach di cui parleremo piu' avanti. Questo ha provocato una frattura all'interno del Direttivo che ha portato l'associazione sull'orlo del disastro. A questo proposito devo far notare che simili situazioni sono dovute proprio al non tener conto delle varie spinte: infatti il metodo Delicato e' stato caldeggiato quando ero presidente, tanto e' vero che questo metodo, che presenta dei lati positivi ma molti anche di negativi (ad esempio il costo elevato del metodo con risultati modesti rispetto al costo), e' stata proprio caldeggiata da me in un momento in cui non c'era molto altro sul "mercato" che potesse alleviare i genitori, pero' pochi altri metodi che potevano tenere i testa al metodo Delacato, con altrettanti pregi e difetti, furono introdotti da me alla pari col metodo Delacato stesso.

Contemporaneamente ho favorito l'ingresso della Comunicazione Facilitata suscitando malumori da parte del gruppo Delacato. Comunque lo scopo era raggiunto: i vari metodi si bilanciavano all'interno dell'Angsa tenendo l'equilibrio dosato al punto di fare progredire verso la crescita e non verso la distruzione come e' successo oggi. Oggi invece si sono privilegiati i metodi di Delacato e della Comunicazione Facilitata in maniera pesantissima: non si e' dato spazio alla ricerca medica la quale e' andata avanti per conto proprio tagliando fuori l'Angsa, cosi' pure non si e' dato spazio sufficiente per intrattenere i rapporti con le altre associazioni europee (ad esempio non si e' neppure presa in considerazione il metodo della dieta che, nel frattempo, ha guadagnato ampi consensi in America e in Europa).

Riducendo all'osso le difficolta' della ultima Presidenza ci si deve lamentare che non si e' dato spazio sufficiente alla ricerca scientifica e, contemporaneamente, alla politica sociale per l'autismo.

A questo proposito voglio citare due ricerche molto importanti che si stanno allestendo in questi due Centri che ho nominato sopra, cioe' Campus Biomedico e Troina.

I ricercatori del Campus contemporaneamente alla Professoressa Rodier dell'Universita' di Rochester sono riusciti a dimostrare che il gene HOXA1 ha un ruolo importantissimo nella insorgenza dell'autismo nelle prime settimane di vita dell'embrione in sviluppo.

Queste ricerche sono riportate in varie riviste Americane per quanto riguarda le ricerche del gruppo del Campus mentre le ricerche della Professoressa Rodier sono comparse nell'ultimo numero de Le Scienze di Aprile del 2000.

Il secondo Centro riguarda una ricerca sulla ridotta capacità auto disintossicante degli autistici. Già il Prof. Reichelt dell'Università di Oslo in Norvegia aveva notato che il glutine e il latte assieme ai suoi prodotti sono in grado di produrre una intossicazione cronica piuttosto grave e la Dott. Waring dell'Università di Birmingham riportò 5 anni fa che gli autistici hanno una carenza dell'enzima PST che impedisce la disintossicazione dai fenoli. Questo quadro, abbastanza complicato, deve essere studiato scientificamente per arrivare ad una conclusione scevra di ambiguità. Purtroppo fino ad oggi si sono levate isolate voci, quali quelle di Reichelt e della Waring, ma manca ancora una solida base sperimentale valida.

Fortunatamente Troina ha preso l'iniziativa di condurre delle ricerche su queste sostanze (ed altre collegate a queste). L'Angsa, nello spirito che la fonda e che ha permesso di affossare lo spettro psicanalitico, deve in prima persona facilitare l'Oasi di Troina a condurre queste esperienze. Il nostro Bollettino ha già condotto una campagna ben otto anni fa, quando ero presidente dell'Angsa, in favore della dieta priva di glutine e di caseinai, campagna che ebbe poco seguito a seguito di parere sfavorevole di medici e psichiatri: gli unici, molto pochi, che ebbero il coraggio di proseguire nella dieta oggi sono estremamente contenti dei risultati ottenuti dai loro figli. Ovviamente questa dieta non è la cura dell'autismo però è l'unica che apporti dei benefici durevoli nel comportamento, nel linguaggio e, cosa veramente notevole, nei soggetti autistici affetti da epilessia un rapido miglioramento con conseguente scomparsa degli attacchi.

Oltre alle ricerche in campo medico, un altro interesse primario è quello di far cambiare la politica portata avanti dal Servizio Sanitario Nazionale nel campo dell'autismo. Ho presente due capisaldi fondamentali che sono sempre stati una spina nel fianco di ogni associazione e in particolare dell'Angsa. Si tratta dei metodi di rieducazione di tipo pedagogico e della politica sociale riguardante il futuro dei nostri figli quando non ci saremo più. I metodi di rieducazione dei soggetti affetti da autismo sono, alla pari nei metodi di cura e di diagnosi medica, sono stati profondamente falsati dalla teoria psicanalitica. Tutto il ciarpame a base di "desiderio del bambino del seno della madre", oppure "il suo desiderio di rientrare nell'utero materno" etc. (si vedano anche due o tre films improntati alle fantasie psicanalitiche) hanno profondamente influenzato i metodi di rieducazione nel caso dell'autismo. Le lotte sostenute dall'Angsa sono state epiche, in questo campo, ma i risultati sono molto deludenti. Ad esempio il metodo Teach, profondamente avversato dagli educatori che operano nelle scuole (=personale di impronta psicanalitica), che è invece basato sui più recenti sviluppi peda-

gogici e ampiamente applicato agli autistici nella stragrande parte delle nazioni, fa molta fatica a prendere piede in Italia. A questo proposito debbo ricordare l'opera pionieristica della Dott. Vivanti che e' riuscita con enormi fatiche a farlo accettare in alcune scuole, ma in generale i programmi del metodo Teach sono ampiamente snobbati con grande danno degli autistici che potrebbero trovarne molto giovamento.

L'altra spina nel fianco dell'Angsa e' la politica riguardante il futuro dei nostri figli quando non ci saremo piu'. Mi pare che la soluzione che e' stata trovata a Bologna riveste molto interesse. L'idea fondamentale e' quella di fondare una associazione che ha come lo scopo di costruire una residenza per un certo numero di soggetti handicappati (ad esempio per l'associazione di Bologna "L'aliante" si aggira su 10-15 persone): questa residenza e' la futura casa di questo gruppo che e' appoggiato da varie cooperative tutte impegnate nel sociale. I finanziamenti per questa casa sono reperiti da fondi rastrellati presso privati, enti ed industrie: questi fondi hanno il vantaggio che sono un investimento dei donatori perche' agiscono come una Fondazione costruita per scaricare le tasse, un poco come negli Stati Uniti. La cosa piu' importante e di avere un progetto gia' fatto in base al quale dimostrare la bonta' dell'investimento e quindi invogliare i finanziatori a investire con fiducia. Questa e' l'idea semplice che funziona nel bolognese.

Se questo se vero, non si vede perche' questa forma di finanziamento non possa essere estesa a tutto il territorio Italiano e non solo a Bologna. Anzi la forma nuova dell'Angsa (federazione) favorisce l'investimento nelle singole regioni o addirittura nelle singole citta'. In Italia e' molto piu' facile operare finanziariamente in loco piuttosto che sul territorio nazionale. Anche questo aspetto, cioe' la capacita' del Presidente dell'Angsa di agire sul piano finanziario in questa societa' che va rapidamente evolvendo, e' un'altra caratteristica che egli deve avere (oltre, come si e' visto sopra, la capacita' di agire come l'ago della bilancia tra le varie spinte dei vari interessi) per spronare le capacita' imprenditoriale dell'Angsa, sul modello delle associazioni americani e bolognese. Ultima importante caratteristica della nuova Angsa e che essa deve agire come meccanismo all'interno delle varie Consulte ove si elaborano i progetti per l'handicap: fino ad ora si e' interessato solo ed esclusivamente il solo Carlo Hanau, ora invece e' meglio svegliarsi per non fare la brutta figura di non sapere le cose piu' importanti che vengono fatte a nostra insaputa.

Pierluigi Fortini

Cari soci

Rispondo con piacere all'invito di Giovanni Marino di scrivere alcune considerazioni sullo stato attuale dell'ANGSA. Innanzi tutto lo ringrazio pubblicamente per quello che ha fatto, insieme ai soci Rusticali e Latini per la parte statutaria. Ringrazio con altrettanta intensità Paolo Vivanti reggente della nostra Associazione in un passaggio così critico come quello che abbiamo trascorso tra la fine di aprile e la fine di giugno.

Debbo confessare che avviandomi all'assemblea del 25/06 ero particolarmente preoccupato circa il futuro dell'ANGSA. Infatti gli avvenimenti dell'ultimo periodo, in particolare la spaccatura in seno al CD, le dichiarazioni bellicose di alcuni soci, la voglia di qualcuno di mollare tutto, ci avevano portato al limite del baratro.

Già in altri tempi ciò era successo. Ricordo l'assemblea infuocata di Bologna del novembre '91. I toni però non erano stati così drammatici. Dieci anni fa l'ANGSA era in verità profondamente diversa. Anche le problematiche erano diverse. C'era la necessità di far valere a tutti i livelli il concetto organicista della sindrome dei nostri figli (all'inizio degli anni novanta non era così scontato); da far quadrare un bilancio molto magro; da portare l'informazione in modo capillare a tutte le famiglie; insomma bisognava crescere.

Nella prima metà degli anni novanta, con la spinta del presidente Fortini, abbiamo puntato alla diffusione dell'ANGSA sul territorio nazionale, a sostenere la ricerca, a sponsorizzare molte iniziative e congressi scientifici che sempre più dimostravano come nei nostri ragazzi non c'era nulla di psicogenetico, ma solo patologie neurobiologiche, genetiche, biochimiche o comunque qualcosa che aveva compromesso l'integrità anatomico-funzionale del loro Sistema Nervoso Centrale.

La prima revisione statutaria e la costituzione delle sezioni periferiche attraverso il coinvolgimento attivo delle singole realtà locali hanno caratterizzato, sotto la spinta del sottoscritto e del presidente Martone, la attività della seconda metà degli anni 90.

Nell'ultimo periodo in particolare, forse perché ormai le teorie psicogenetiche erano pressochè definitivamente tramontate, l'attenzione si era spostata verso altri aspetti, su sollecitazione delle singole realtà periferiche che cercavano di cogliere soprattutto certe esigenze delle famiglie. In

sintesi l'interesse dell'ANGSA si era spostato sul versante terapeutico assistenziale, togliendo forse, alla parte informativa e scientifica il primato dell'interesse. Anche il Bollettino, organo ufficiale dell'Associazione, ha ovviamente risentito di ciò. Questa evoluzione, assolutamente ovvia per come sono andate le cose, è diventata sempre meno gestibile a livello centrale dove la contrapposizione, direi quasi ideologica, sulla giustezza e validità di alcuni approcci sui nostri figli ha portato al punto di rottura finale.

Ritengo quindi che la scelta fatta dall'assemblea del 30/04/00 di accettare le dimissioni del CD e di rifondare l'Associazione in senso federale sia stata la più oculata. La strada imboccata dall'ANGSA con l'approvazione del nuovo statuto è dunque la migliore.

Sono certo che le forze buone ed operose delle singole realtà periferiche ci faranno fare un ulteriore passo avanti verso il miglioramento della qualità della vita dei nostri figli. Toccherà a quelli che più da vicino hanno contribuito al rinnovamento e a tutti i soci, anche i più lontani e i più disinteressati, convogliare il cambiamento, senza pregiudizi, in questa direzione. Il mio ottimismo nasce dall'aver notato che, anche nei momenti più caotici della discussione assembleare, siamo riusciti a formulare regole comunque equilibrate, come se su di noi aleggiasse uno "spirito divino" ispiratore (da persona credente lo ritengo in verità una certezza).

Alla fine della giornata (del 25/06) mi è tornato l'ottimismo e la consapevolezza che l'ANGSA riprenderà il suo cammino per affrontare le future sfide anche con l'apporto di nuovi soci che daranno ulteriore vigore all'associazione. L'ANGSA ha bisogno di forze fresche, motivate e pronte a cogliere le opportunità che, soprattutto a livello locale, si riuscirà ad avere.

Da ultimo mi sento di dare un suggerimento a me stesso e a tutti voi: evitiamo in ogni circostanza di pensare che le proprie convinzioni siano le uniche; lasciamo che anche gli altri esprimano le loro anche se possono sembrare non condivisibili e a volte anche bizzarre. A volte nei genitori dei nostri ragazzi una convinzione serve, consapevolmente o inconsapevolmente, a tenere aperta la porta della speranza. Nessuno può permettersi di chiuderla, rischierebbe infatti di far aprire la porta della disperazione.

28/06/2000

Claudio Vasselli

Cari genitori,

continuando la consuetudine di scrivervi poche parole su ogni nuovo Bollettino, l'attuale reggente Giovanni Marino, mi ha chiesto di fare un breve commento alla nuova organizzazione dell'Angsa.

L'ipotesi, di attuare una federazione tra le Sezioni dell'Angsa, è stata varie volte presa in considerazione nell'ambito del gruppo dirigente come programma da attuare. Essa non è stata realizzata in precedenza per due ragioni:

- 1) L'esiguo numero di iscritti che impediva la creazione di Sezioni numericamente rappresentative.
- 2) Il volere mantenere un gruppo compatto di soci con l'impegno comune di diffondere e fare conoscere, ai genitori ed ai tecnici, le vere cause dell'autismo.

Queste ragioni, oggi, sono venute meno. Infatti, sul primo punto, alcune sezioni hanno ritenuto sufficiente il numero di soci iscritti (in appendice troverete i dati numerici delle Sezioni) per intraprendere azioni completamente autonome dalla direzione centrale, mentre sul secondo punto, si è invece determinata un'insanabile divergenza, nell'ambito dei genitori impegnati nella conduzione dell'Angsa, tra coloro che intendevano ancora, come in precedenza, restare svincolati da qualsiasi tipo di dipendenza da parte degli organi istituzionali e coloro che invece volevano ricondurre l'iniziale azione di dissenso, per la quale era sorta l'Angsa, nell'ambito del controllo dell'istituzione preposta all'autismo.

Per tale differente visione sulla futura organizzazione dell'Angsa, si è preferito dare un'impostazione federalista all'Associazione, anche se tale decisione è avvenuta in un clima che non ha registrato l'approvazione unanime di tutti i soci presenti all'Assemblea del 30 aprile 2000, in quanto il nuovo assetto non è esente da possibili difficoltà d'attuazione. Infatti, se tra le varie Sezioni confederate non si realizzerà un concreto equili-

brio rappresentativo, ma prevarranno volontà che, per realizzarsi, vorranno assolutamente imporre le proprie idee, l'attuale smembramento dell'Angsa, invece di portare ad una maggiore rappresentatività, potrebbe inevitabilmente condurre alla sua scomparsa o alla funzione di rappresentare unicamente le aspirazioni di un esiguo e ben definito numero di soci.

Questo pericolo, reale e da non sottovalutare, costituirebbe la più grande sconfitta per noi genitori in quanto, con la scomparsa dell'Angsa, l'autismo perderebbe i più interessati sostenitori di un rinnovamento degli organi d'informazione del settore nel nostro paese e, allo stesso tempo, la sparizione dei più informati conoscitori delle problematiche legate alla sindrome autistica.

Un tale pericolo dovrà essere tenuto ben presente dai futuri responsabili dell'Associazione che dovranno difendersi dagli attacchi, che sicuramente verranno, in quanto l'Angsa, come associazione di genitori, rappresenta ormai un elemento di disturbo al perseverare, ben consolidato, d'interventi basati su ipotesi ormai obsolete e che inevitabilmente conducono i soggetti autistici, una volta adulti, al ricovero in istituto.

Per questa ragione, invito tutti i soci, che prossimamente saranno chiamati a votare per eleggere i nuovi responsabili nazionali, a scegliere dei rappresentanti che siano sinceramente interessati a recepire ed a vagliare qualsiasi tipo d'approccio, impedendo così il prevalere di una rassegnazione assolutamente non accettabile.

Infatti, nuove ragioni di speranza sono alimentate dalla recente scoperta, avvenuta negli Stati Uniti, della "neurogenesi", in altre parole della possibilità della formazione di nuovi neuroni, che apre prospettive assolutamente impensabili, in precedenza, sulle capacità del cervello di auto curarsi creando nuovi collegamenti tra i neuroni sullo stimolo delle esperienze fatte, sino al punto di modificare l'iniziale funzione degli stessi neuroni.

Questi nuovi risultati della ricerca nel campo delle neuroscienze, che, per evidenti ragioni non posso, in questa sede, commentare in maniera ampia, assumono un aspetto fondamentale nel caso della sindrome autistica e le speranze per un futuro, che veda un approccio riabilitativo più efficace al soggetto autistico, appaiono con maggiore concretezza da tali ricerche.

Quindi, a conclusione di questo mio breve intervento, nella speranza che l'Angsa continui a essere l'espressione della voce dei genitori dei soggetti autistici, come sempre è stato fatto con i Presidenti che si sono succeduti alla sua guida, e che, con la sua presenza e la sua azione di stimolo, imponga anche al nostro, costantemente assente, sistema di ricerca scientifica di affrontare nuove vie più vicine alle attuali conoscenze sulle basi cerebrali della mente umana, formulo i migliori auguri per un più sereno futuro per tutti voi genitori e per i nostri figli.

Sergio Martone

Sorrento, luglio 2000

Dati relativi alle Sezioni dell'Angsa:

Totale soci regolarmente iscritti alla data del 30 giugno 2000: n° 862

Angsa Piemonte: n. 103. Angsa Lombardia: n. 130. Angsa Veneto: n. 83.
Angsa Trentino: n. 23. Angsa Liguria: n. 32. Angsa Sardegna: n. 29.
Angsa Lucca: 17. Angsa Marche: n. 21. Angsa Umbria: n. 27. Angsa
Lazio: n. 60. Angsa Puglia: n. 40. Angsa Campania: n. 65. Angsa Calabria:
n. 49. Angsa Sicilia: n. 70.

**ASSEMBLEA GENERALE
STRAORDINARIA DEI SOCI
A.N.G.S.A. - ONLUS
ROMA, 25 GIUGNO 2000**

Il reggente dr *Paolo Vivanti* apre la seduta alle ore 10,35 e nomina, su richiesta unanime dell'assemblea, presidente dell'assemblea *Sergio Martone* e chiama a fungere da segretario il presente dr Massimo Ciancio, i quali tutti accettano nulla ostando.

Il presidente controlla la validità delle convocazioni e della costituzione dell'odierna assemblea, valida con la presenza di n.41 soci presenti in proprio e muniti di delega di n.106 soci, per un totale di n.147 presenti. L'assemblea discute sullo statuto elaborato dalla incaricata commissione, e delibera a maggioranza di rileggere l'intero statuto con i commenti del presente ing. Marino.

Decide quindi di mettere ai voti lo statuto suddetto articolo per articolo.

Alle ore 12,40 lascia la riunione la socia Bucciolotti, munita di tre deleghe; i presenti si riducono a 143, di cui 40 soci in proprio e 103 delegati. L'art.1 dello statuto viene approvato con 105 voti favorevoli e 38 contrari.

L'art.2 è approvato, con le modifiche rappresentate nell'allegato statuto, all'unanimità.

L'art.3 è approvato con modifiche a maggioranza, con 23 astenuti e 11 voti contrari.

L'art.13, la cui votazione viene anticipata su richiesta accolta della socia Cadei, si approva con modifiche a maggioranza di 102 voti contro 20 voti contrari e 21 astenuti; contestualmente viene approvato con modifiche l'art.7 comma 9 con 88 voti favorevoli e 36 contrari, con 19 astenuti. Alle ore 14 lascia la riunione la socia Cadei, e i presenti diventano 139 di cui 39 in proprio e 100 per delega.

L'art.4 viene approvato con modifiche all'unanimità, con 12 astenuti.

L'art.5 è approvato a maggioranza con modifiche e 17 astenuti.

Alle ore 14,40 rimangono n.137 presenti, di cui 38 in proprio e 99 per delega.

L'art.6 viene approvato all'unanimità.

Alle ore 15 i presenti sono 125, di cui 35 soci in proprio e 90 per delega.

L'art.7 è approvato all'unanimità.

I restanti articoli vengono approvati all'unanimità, dopodiché si vota sullo statuto nella sua interezza, e viene approvato all'unanimità con 8 voti contrari e 16 astenuti.

Alle ore 15,30 i presenti sono 109, di cui 78 deleghe.

L'assemblea passa a deliberare sulla reggenza dell'associazione per l'intervallo temporale di esercizio in corso.

Il socio Hanau ritiene si debba aprire le buste pervenute dai soci per decidere sulle nomine di cui all'o.d.g. della successiva assemblea ordinaria.

L'assemblea delibera, con 97 voti favorevoli, 8 contrari e 4 astenuti, di nominare l'ing. Giovanni Marino reggente dell'Angsa sino al 31/12/2000; delibera di aprire le buste pervenute dai soci ma ai fini di mera conoscenza, non potendo dare alcun valore a tale votazione in virtù della totale approvazione del nuovo statuto proposto dalla commissione tecnica, e quindi avvalendosi della facoltà di non procedere ai punti di cui all'o.d.g. dell'assemblea ordinaria. Su consenso unanime dell'assemblea, il presidente scioglie la seduta alle ore 16,25.

Del che il presente verbale letto, approvato e sottoscritto.

Il presidente
Sergio Martone

il segretario
Massimo Ciancio

NUOVO STATUTO ANGSA-ONLUS

- ART. 1 - COSTITUZIONE – DENOMINAZIONE – SEDE
- ART. 2 - FINALITA' E ATTIVITA'
- ART. 3 - SOCI
- ART. 4 - STRUTTURA
- ART. 5 - ORGANI
- ART. 6 - ASSEMBLEE
 - 6.1 - ASSEMBLEA CONGRESSUALE NAZIONALE
 - 6.2 - ASSEMBLEE REGIONALI
- ART. 7 - CONSIGLIO DIRETTIVO
- ART. 8 - PRESIDENTI E COMITATI ESECUTIVI
- ART. 9 - COLLEGIO DEI PROBIVIRI
- ART. 10 - COLLEGIO DEI REVISORI
- ART. 11 - CARICHE SOCIALI – DURATA
- ART. 12 - BILANCIO E RISORSE ECONOMICHE
- ART. 13 - COMITATO SCIENTIFICO
- ART. 14 - COMITATO DI REDAZIONE DEL “BOLLETTINO”
- ART. 15 - SCIoglimento
- ART. 16 - NORME DI RINVIO E
TRANSITORIE DI ATTUAZIONE

ART. 1 - COSTITUZIONE – DENOMINAZIONE – SEDE

1 - E' costituita, tra genitori, familiari e tutori di persone affette di sindrome Autistica, l'Associazione denominata: A.N.G.S.A. - Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici Onlus.

2 - Si intende per sindrome autistica la sindrome identificata dalla definizione formulata nelle classificazioni internazionali, DSM (Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders) della Società Psichiatrica Americana e ICD (International Classification of Diseases and Disorders) dell'Organizzazione Mondiale della Sa-

nità.

- 3 - L'autismo è la conseguenza di una disfunzione cerebrale piuttosto che un disturbo di origine psicogenetica.
- 4 - La sede nazionale è a Roma in Via Casal Bruciato, 13. Lo spostamento della sede può essere deciso dal Consiglio Direttivo senza che ciò comporti modifica dello statuto.
- 5 - L'Associazione ha durata illimitata.

ART.2 - FINALITA' E ATTIVITA'

L'Associazione ha struttura democratica e non ha scopo di lucro, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale. Promuove l'educazione specializzata, l'assistenza sanitaria e sociale, la ricerca scientifica, la formazione degli operatori, la tutela dei diritti civili a favore delle persone autistiche e con disturbi generalizzati dello sviluppo affinché sia loro garantito il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della loro dignità e del principio delle pari opportunità.

L'Associazione in favore degli autistici si propone di:

- 1 - Creare un collegamento tra le famiglie e valorizzarne le potenzialità terapeutiche ed il valore essenziale, come primaria componente educativa.
- 2 - Svolgere ed organizzare attività anche di volontariato anche ai sensi della legge 266/91
- 3 - Sostenere, stimolare, collaborare con "équipe" scientifiche allo scopo di orientare la ricerca verso studi sull'autismo, le sue cause ed i possibili rimedi. Promuovere la diffusione delle conoscenze acquisite nei settori dell'assistenza sanitaria e sociale, nell'educazione scolastica e professionale e negli interventi mirati all'integrazione nella scuola, nel lavoro, nello sport e nella società.
- 4 - Promuovere la diffusione dell'informazione a livello di opinione pubblica, di genitori e di operatori, mediante corsi, convegni e pubblicazioni in coerenza con le definizioni internazionali ufficiali dell'autismo e dei disturbi generalizzati dello sviluppo (ICD

e DSM) e con lo stato dell'arte delle più recenti conoscenze.

5 - Stabilire rapporti di collaborazione, collegamento, convenzioni ed accreditamento con gli enti pubblici (ministeri, regioni, scuole; enti locali; ASL; ospedali; istituti di ricerca e cura ecc.) e privati nonché associazioni e/o strutture di servizi aventi analoghe finalità, al fine di promuovere attività educative; sociosanitarie; riabilitative; sportive; avviamento al lavoro, allo scopo di ricercare i necessari sostegni per lo svolgimento ed il raggiungimento delle finalità sociali.

6 - Promuovere; costituire, amministrare strutture riabilitative, sociosanitarie, assistenziali, sociali, anche in modo tra loro congiunto; strutture diurne e/o residenziali idonee a rispondere ai bisogni degli autistici e disabili intellettivi e relazionali.

7 - Stabilire rapporti di collaborazione continuativa con altre organizzazioni non lucrative allo scopo di sostenere i servizi da esse avviati a favore delle persone autistiche.

8 - Stabilire rapporti di collaborazione e di federazione con associazioni italiane e straniere di cui si condividano pienamente gli obiettivi.

ART. 3 - SOCI

I soci si distinguono in ordinari; sostenitori; onorari.

1- I soci ordinari sono i tutori e i familiari intesi come parenti fino al 2° grado in linea retta ed al 4° grado in linea collaterale.

2- Sono soci sostenitori tutti coloro che aderiscono liberamente all'Associazione garantendole un qualsiasi sostegno.

3- I soci onorari sono quelli nominati dal C.D. nazionale e sono esonerati dal versamento delle quote associative.

4- I soci per essere ammessi all'Associazione, devono rivolgere domanda alla sezione regionale di competenza dichiarando di accettare, senza riserva, lo statuto dell'associazione.

5- L'ammissione sarà insindacabilmente deliberata dal Comitato Esecutivo regionale e decorrerà da quella data.

All'atto dell'ammissione il socio dovrà versare la quota associativa. Il versamento della quota associativa dovrà essere effettuato annualmente entro il mese di febbraio alla sezione regionale o, in mancanza, alla sede centrale. Il socio ammesso nel corso dell'anno sarà tenuto al versamento dell'intera quota annuale al momento dell'ammissione e dopo tre mesi da tale data acquista diritto di voto.

6 - I soci cessano di appartenere all'Associazione oltreché per morte, per recesso, per decadenza e per esclusione. Il recesso diventa operante alla presentazione della domanda. La decadenza si verificherà per morosità nel pagamento della quota associativa. Il Comitato Esecutivo regionale può dichiarare l'esclusione del socio: che non è in regola con i contributi associativi da almeno 18 mesi; che non osservi i regolamenti interni e le deliberazioni prese a norma di statuto e che non adempia agli obblighi assunti a qualsiasi titolo verso l'Associazione.

L'esclusione del socio è notificata per iscritto; l'escluso o la persona la cui domanda di adesione non sia stata accettata può produrre, entro 45 giorni dalla notifica o diniego, appello al Collegio dei Probiviri, il quale decide in via definitiva.

7 - Il socio che cessi per qualsiasi motivo di appartenere all'Associazione, come pure gli eredi dello stesso, non conservano alcun diritto sul patrimonio sociale.

8 - I soci hanno diritto di ricevere gratuitamente e presso il proprio domicilio copia de "Il Bollettino dell'Angsa".

ART. 4 - STRUTTURE

1 - L'Angsa è un'Associazione articolata sul territorio nazionale con una sede centrale e sezioni regionali e locali federate.

2 - Le sezioni regionali e locali nella loro autonomia, possono dotarsi di proprio regolamento purché non in contrasto con il presente statuto

3 - Le sezioni regionali e locali sono capaci di autonomia nor-

mativa sul piano organizzativo, gestionale e patrimoniale.

4 - Sia le sezioni regionali che locali sono dotate di piena autonomia sostanziale e processuale e rispondono con il proprio patrimonio delle obbligazioni contratte.

La richiesta di riconoscimento di una nuova sezione locale deve essere comunicata al C.D. nazionale attraverso l'invio di copia dell'atto formale di costituzione in cui sia evidenziata la piena adesione al presente statuto.

Il C.D. conferma la costituzione entro la prima riunione utile, e comunica alla sezione gli eventuali rilievi. La sezione regionale sarà formalmente riconosciuta solo dopo tale approvazione.

5 - Il regolamento delle sezioni regionali e locali e le modifiche allo stesso deve essere comunicato in copia conforme al Consiglio Direttivo nazionale unitamente all'estratto della delibera dell'Assemblea straordinaria che lo ha approvato.

Il C.D. nazionale entro la prima riunione utile delibera il giudizio di conformità delle norme regionali a quelle dello Statuto oppure comunica alla sezione interessata i rilievi.

Le norme regionali acquistano efficacia dopo la delibera di conformità del C.D. nazionale.

6 - Le sezioni regionali e locali hanno facoltà di erigersi a persona giuridica di diritto privato e di chiedere l'iscrizione nei registri di volontariato e delle libere associazioni a cura della pubblica amministrazione.

La richiesta di riconoscimento di una nuova sezione locale deve essere comunicata al Comitato Esecutivo regionale attraverso l'invio di copia dell'atto costitutivo in cui sia evidenziata la piena adesione al presente statuto.

Il Comitato Esecutivo regionale entro la prima riunione utile conferma la costituzione, ovvero comunica i propri rilievi alla sezione interessata.

La sezione locale sarà formalmente costituita solo dopo l'approvazione del Comitato esecutivo regionale.

L'organizzazione della sezione locale può ricalcare quella regio-

nale ovvero essere articolata secondo criteri che saranno specificati nel regolamento di sezione.

7 - Laddove sono già costituite più sezioni locali nelle singole regioni, i Presidenti delle sezioni locali sono di diritto componenti del Comitato Esecutivo regionale. Dove invece esiste una sola sezione questa diventa sede di riferimento regionale finché non si costituiscano altre sezioni.

8 - Le sezioni regionali informano ed aggiornano il C.D. nazionale di tutte le loro attività e/o programmi in modo che lo scambio di informazione tra il centro e le periferie renda efficiente ed efficace il raggiungimento degli obiettivi.

9 - Le associazioni possono essere affiliate all'Angsa e partecipare con voto consultivo al C.D. nazionale con un proprio delegato. Per essere accolte devono confermare l'adesione allo Statuto dell'Angsa. Il C.D. valuterà che gli scopi e le finalità dell'associazione siano compatibili con lo Statuto dell'Angsa.

ART. 5 - ORGANI

L'A.N.G.S.A. ha i seguenti organi:

Sede nazionale:

- Assemblea congressuale
- Consiglio Direttivo
- Presidente
- Comitato Esecutivo
- Collegio dei Probiviri
- Collegio dei Revisori

Sede regionale:

- L'Assemblea dei soci
- Presidente
- Comitato Esecutivo
- Collegio dei Probiviri (eventuale)
- Collegio dei Revisori (")

ART. 6 - ASSEMBLEE

6.1 Assemblea congressuale

- 1 - Si riunisce ogni quattro anni ed è composta da:

- i delegati delle Assemblee regionali in rapporto di un componente ogni 20 soci iscritti.

- I soci individuali residenti nelle regionali dove non risulta costituita una sezione regionale. Il loro voto all'assemblea congressuale nazionale vale un ventesimo di quello dei delegati. Ogni socio individuale può essere portatore di non più di due deleghe.

2 - Elegge al Consiglio Direttivo nazionale tanti componenti scelti tra i soci pari alla metà degli aventi diritto (i Presidenti delle sezioni regionali). Partecipano con voto consultivo i rappresentanti delle associazioni affiliate. Sono possibili i sistemi di elezione indicati all'art.6.2 comma 5.

3 - Elegge i membri del Collegio dei probiviri e del Collegio dei revisori.

6.2 Assemblee regionali

1 - L'assemblea è costituita da tutti i soci della regione di appartenenza.

2 - Ogni socio, in sede di assemblea può essere portatore di non più di tre deleghe.

3 - Hanno diritto di voto i soci ordinari e sostenitori iscritti nei relativi albi ed in regola con il pagamento della quota sociale.

4 - L'assemblea elegge a maggioranza il Presidente e quattro componenti il Comitato Esecutivo. Dove sono presenti sezioni locali, il Presidente di quella sezione è di diritto componente il Comitato Esecutivo regionale.

5 - L'assemblea regionale elegge i delegati all'assemblea congressuale nazionale in ragione di un delegato ogni venti iscritti o frazione superiore a dieci iscritti. Ogni sezione regionale, indipendentemente dal numero dei soci, ha diritto ad almeno un delegato.

- L'elezione dei delegati avviene a scrutinio segreto con le seguenti procedure elettorali alternative:

- L'elettorato passivo spetta a tutti i soci senza alcuna altra formalità e le schede possono contenere soltanto una preferenza.

Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i più voti. In caso di parità è previsto il ballottaggio ed in caso di ulteriore parità risulterà eletto il candidato più anziano.

- Con il metodo di liste contrapposte con un numero di candidati per lista non superiore ai delegati espressi. L'attribuzione di ogni singola lista viene effettuata secondo il sistema D'hont. Accanto al nome di lista si indica il nominativo del candidato prescelto.

6 - L'Assemblea elegge il Collegio dei Probiviri ed il Collegio dei Revisori.

7 - Tutte le assemblee sono convocate dal Presidente. Le assemblee possono altresì essere convocate ad iniziativa di un terzo dei soci oppure su iniziativa di tre componenti il Comitato Esecutivo.

8 - Le assemblee regionali e locali dovranno essere convocate entro il 31 marzo di ogni anno.

9 - Se l'assemblea non approva il bilancio decade automaticamente il Presidente ed il Comitato Esecutivo. In questo caso l'assemblea nomina un commissario che gestisce la struttura nell'ordinaria amministrazione e convoca entro 45 gg l'assemblea per l'elezione degli organi decaduti.

10- Le deliberazioni dell'assemblea ordinaria sono valide con la maggioranza semplice dei presenti. Le deliberazioni dell'assemblea straordinaria richiedono invece la maggioranza dei due terzi dei presenti.

Sono compiti dell'assemblea ordinaria:

- L'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo annuale e pluriennale.

- L'elezione e la decadenza degli Organi.

Sono compiti dell'assemblea straordinaria:

- L'approvazione e le modifiche del regolamento.

- La delibera di scioglimento dell'associazione nonché di incorporazione o di fusione con altre strutture analoghe.

- La nomina del commissario liquidatore.

ART. 7 CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

- 1 - Il C.D. ha compiti di promozione, controllo ed indirizzo dell'Associazione. Ogni sua deliberazione è a maggioranza dei presenti.
- 2 - Elege il Presidente dell'associazione nazionale e su proposta di questi quattro componenti il Comitato Esecutivo scelti tra i membri del C.D..
- 3 - Approva il bilancio.
- 4 - Approva le modifiche del regolamento delle sezioni regionali.
- 5 - Convoca, su proposta di almeno due terzi dei componenti, l'assemblea congressuale straordinaria.
- 6 - Tiene ed aggiorna l'elenco dei soci su comunicazione delle sezioni regionali.
- 7- Il Presidente nazionale presiede e convoca il C.D. ogni qualvolta lo ritiene opportuno e per gli adempimenti previsti dallo Statuto. Il C.D. è convocato anche su richiesta di almeno 1/3 dei componenti di esso.
- 8 - Concede, su proposta del Presidente o di almeno tre componenti di esso, eventuali cariche onorifiche.
- 9 - Può nominare, su proposta del Presidente, i componenti del Comitato Scientifico e ne stabilisce il numero, le funzioni e gli obiettivi.
- 10- Nomina, su proposta del Presidente, il Direttore Responsabile ed il Comitato di redazione de "Il Bollettino dell'Angsa".
- 11- Determina le quote sociali e le ripartizioni delle medesime a livello nazionale e regionale.
- 12- Traccia la "linea politica" comune dell'Associazione e sostiene le sezioni regionali per quanto attiene alle scelte progettuali e di sperimentazione.
- 13- Coordina ed aggiorna le sezioni regionali per tutte le opportunità offerte, anche in ambito comunitario, di finanziamenti per il sostegno delle attività.

ART. 8 PRESIDENTI E COMITATI ESECUTIVI

- 1 - Il Presidente nazionale presiede il Consiglio Direttivo. Il Presidente regionale presiede l'assemblea dei soci della sua regione.
- 2 - Il Presidente rappresenta legalmente l'associazione nei confronti di terzi in giudizio.
- 3 - Il Presidente presiede il Comitato Esecutivo che regge ed amministra l'Associazione. Nomina al suo interno un Tesoriere ed un Segretario.
- 4 - Il Presidente nazionale predispone i bilanci da sottoporre all'approvazione del C.D.. Il Presidente regionale predispone i bilanci da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea regionale dei soci.
- 5 - Il Presidente assume il personale se necessario.
- 6 - La carica di Presidente nazionale è incompatibile con la presidenza di sezioni regionali e locali con la presidenza di associazioni autonome e con qualunque forma di interesse professionale nel campo specifico dell'autismo.
- 7 - Notifica, con semplice comunicazione ai competenti uffici, la eventuale modifica della sede.
- 8 - In caso di assenza o impedimento è sostituito da un componente del Comitato Esecutivo da lui delegato o dal componente più anziano.
- 9 - E' competenza del Presidente nazionale, o di un suo delegato rappresentare l'Associazione presso le consulte ministeriali.
- 10- Il Comitato Esecutivo determina il programma di lavoro in base alle linee di indirizzo ed al programma generale approvato, promuovendone e coordinandone l'attività ed autorizzando la spesa.
- 11- Il Comitato Esecutivo vigila perché siano osservate le norme statutarie, attua le delibere degli organi superiori ed è consegnatario del patrimonio dell'Associazione.

ART. 9 COLLEGIO DEI PROBIVIRI

- 1 - Il Collegio dei Probiviri è costituito da tre membri effettivi e da due supplenti eletti dall'assemblea. Esso elegge nel suo seno il Presidente.
- 2 - Il Collegio ha il compito di esaminare tutte le controversie tra gli aderenti, tra costoro e i gli organi dell'Associazione. Esso giudica, "ex bono et equo", senza particolare formalità di procedura. Il giudizio emesso è inappellabile.
- 3 - I membri del Collegio dei Probiviri non possono ricoprire altra carica all'interno dell'Associazione.
- 4 - Al Collegio dei Probiviri potranno essere affidati altri compiti dal regolamento delle sezioni.
- 5 - Il componente che risulta direttamente o indirettamente interessato alle decisioni del Collegio deve essere sostituito con un membro supplente.

ART. 10 COLLEGIO DEI REVISORI

- 1 - E' composto da tre membri eletti dall'Assemblea, di cui uno è scritto all'albo, e due supplenti. Il Presidente del Collegio dei Revisori è eletto in seno al Collegio stesso.
- 2 - Ha il compito di vigilare sulla regolare tenuta della contabilità dell'Associazione ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del Codice Civile.
- 3 - Si riunisce almeno una volta all'anno per l'esame del bilancio da sottoporre all'Assemblea dei soci per l'approvazione. E' obbligatorio prima dell'esame del bilancio un parere tecnico sulle scritture contabili.
- 4 - I Revisori possono in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e controllo e chiedere al Comitato Esecutivo notizie sull'andamento di determinati lavori e attività sociali.
- 5 - Essi non possono ricoprire alcuna altra carica all'interno dell'Associazione.

ART.11 CARICHE SOCIALI E DURATA

1 - Tutte le cariche sociali sono gratuite. Esse hanno durata di quattro anni e limitatamente per le cariche gestionali ed esecutive non possono essere attribuite alla stessa persona per più di due mandati consecutivi.

2 - Quando il Presidente, per qualsiasi motivazione cessa dalle sue funzioni, sono automaticamente decaduti tutti gli incarichi da esso attribuiti.

3 - Sono previste le cariche onorifiche di Presidente Onorario, Past President, Socio Onorario ed eventuali qualifiche onorifiche che il C.D. vorrà riconoscere a personalità che si siano distinte in modo particolare nel campo scientifico e/o sociale dell'autismo anche con contributi economici significativi all'Associazione.

ART.12 BILANCIO E RISORSE ECONOMICHE

1 - Alla fine di ogni esercizio sociale debbono essere redatti a cura del tesoriere e fatti propri dal Comitato Esecutivo i bilanci preventivo e consuntivo da sottoporre ai rispettivi organi per l'approvazione.

2 - Gli esercizi sociali si chiudono il 31 dicembre di ogni anno.

3 - Ciascuna sezione dispone di patrimonio proprio composto da beni mobili ed immobili provenienti da acquisti, donazioni, oblazioni, lasciti o eredità, contributi erogati dagli Enti Pubblici, rimborsi per le prestazioni di servizi nonché delle quote associative ripartite secondo le deliberazioni del C.D.. Il patrimonio iniziale di ogni sezione è quello risultante dalla situazione al 31/12/99.

4 - Ogni sezione deve tenere i registri contabili obbligatori. Tutti i movimenti contabili devono essere supportati da documenti giustificativi. Relativamente alla sede centrale, i rapporti di conto corrente e di deposito di danaro, bancari o postali, portano la firma congiunta del Presidente o di un suo delegato e del Tesoriere.

5 - E' patrimonio dell'Associazione il marchio "A.N.G.S.A." ed

“Il Bollettino dell’Angsa”.

ART.13 COMITATO SCIENTIFICO

- 1 - Il Comitato Scientifico è costituito da professionisti italiani o stranieri, di provata competenza ed esperienza nel campo dell’autismo, che aderiscano allo Statuto associativo.
- 2 - Il Comitato Scientifico nomina al suo interno un coordinatore.
- 3 - Il Comitato Scientifico svolge, su richiesta, funzione di consulenza sul contenuto delle pubblicazioni di carattere scientifico su “Il Bollettino dell’Angsa”.

ART.14 COMITATO DI REDAZIONE DEL “BOLLETTINO”

- 1 - Il Comitato di Redazione è composto da 4 membri scelti tra i soci.
- 2 - Il Direttore responsabile deve essere iscritto almeno all’albo speciale dei giornalisti.
- 3 - Il Comitato Scientifico può essere rappresentato da un suo delegato nel Comitato di Redazione.
- 4 - Il Comitato di Redazione cura la pubblicazione del “Bollettino”.
- 5 - Il Comitato di Redazione propone al C.D. iniziative editoriali innovative.

ART.15 SCIoglimento

- 1 - Lo scioglimento dell’Associazione deve essere deliberato dall’Assemblea congressuale straordinaria con il voto favorevole di almeno i due terzi dei presenti.
- 2 - L’avviso dell’Assemblea straordinaria riunita per lo scioglimento dell’Associazione deve essere inviato con almeno 60 giorni di anticipo dalla data dell’unica convocazione.

3 - L'Assemblea deciderà, con le stesse modalità, chi dovrà svolgere le funzioni di liquidatore e a liquidazione avvenuta, provvederà che l'eventuale residuo sia devoluto ad associazioni o enti aventi finalità affini.

ART. 16 NORME DI RINVIO E TRANSITORIE DI ATTUAZIONE

1 - Norme di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Statuto si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative in materia.

2 - Norme transitorie di attuazione

L'Assemblea straordinaria che approva il presente statuto, elegge il reggente che resta in carica fino al 31/12/00, e conferma come sezioni regionali e locali quelle riconosciute al 30/04/00 e cioè:

Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto (Vicenza, Verona, Treviso), Toscana, Marche, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Tali sezioni dovranno riorganizzarsi, pena decadenza, secondo i dettami del presente statuto entro il 31/10/00 e nominare i loro delegati all'Assemblea congressuale nazionale che sarà convocata dal presidente nazionale entro il 31/12/00.

MODALITA' DI APPLICAZIONE DEL NUOVO STATUTO

Con l'adozione del nuovo statuto si è data ampia autonomia alle sezioni regionali e locali dell'Associazione. Infatti con le nuove norme le sezioni:

- saranno capaci di autonomia normativa sul piano organizzativo e gestionale, nonché di autonomia sostanziale e processuale;
- avranno facoltà di erigersi a persona giuridica privata e di iscriversi nei registri di volontariato e delle libere associazioni a cura della pubblica amministrazione;
- disporranno di un patrimonio proprio, con il quale risponderanno delle obbligazioni contratte.

Quanto sopra comporta una serie di adempimenti a proposito dei quali cercheremo di dare, in queste righe, qualche indicazione che speriamo possa essere utile.

Per prima cosa i soci delle sezioni Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto (Vicenza, Verona, Treviso), Toscana, Marche, Lazio, Campania, Puglia, Basilica, Calabria, Sicilia e Sardegna (cioè quelle già riconosciute al 13 aprile 2000) dovranno, entro la data del 31 ottobre 2000, riunirsi in un'assemblea straordinaria (il c verbale diventerà l'atto costitutivo) nella quale dichiareranno di volersi costituire in associazione e dotarsi di un proprio regolamento (statuto).

Le sezioni, dovendosi costituire come entità autonome, dovranno quindi scegliere innanzitutto la forma giuridica da adottare.

La scelta della forma giuridica, considerato l'ambito in cui l'ANGSA opera, è di fatto limitata a queste ipotesi:

Associazione riconosciuta: deve essere costituita con atto pubblico (Notaio).

L'atto costitutivo redatto in forma pubblica è necessario per il riconoscimento dell'associazione quale persona giuridica, con conseguente autonomia patrimoniale.

Ciò sta a significare che delle obbligazioni assunte dall'associazione risponde solo l'associazione stessa con il suo patrimonio.

Il riconoscimento della personalità giuridica comporta inoltre:

- 1) iscrizione nel registro delle persone giuridiche e pubblicità degli atti;
- 2) controllo governativo sugli acquisti di beni ed immobili.

Associazione non riconosciuta: non richiede la costituzione per atto pubblico, ma semplicemente la registrazione dell'atto costitutivo e dello statuto presso l'Ufficio del Registro con il pagamento della tassa fissa di L. 250.000. Le associazioni non riconosciute si possono dotare di un fondo comune costituito dai contributi degli associati con i quali possono acquistare beni mobili ed immobili, ma nel caso in cui l'associazione si ritrovi ad accettare donazioni o lasciti testamentari, essa deve chiedere il riconoscimento.

Per le associazioni non riconosciute i creditori possono far valere i loro diritti non solo sul fondo comune dell'associazione, ma anche sul patrimonio delle persone che hanno agito in nome e per conto dell'associazione.

Quella di "associazione non riconosciuta" è la forma più utilizzata, anche perché richiede minori adempimenti e spese.

Si possono poi risparmiare anche le spese di registrazione se l'associazione si costituisce come Organizzazione di volontariato.

L'attività di volontariato, così come definita dall'art. 2 della L. 11 agosto 1991, n. 266, è quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà.

La registrazione presso l'Ufficio del Registro per un'associazione che sia Organizzazione di volontariato è, come dicevamo, gratuita.

Va inoltre sottolineato come le Organizzazioni di volontariato siano ONLUS di diritto, mentre le altre associazioni (riconosciute o non) possono aumentare la qualifica di ONLUS iscrivendosi all'apposita Anagrafe, sempre che abbiano i seguenti requisiti:

- finalità di solidarietà sociale
- assenza fini di lucro
- democraticità della struttura
- elettività e democraticità delle cariche associative
- devoluzione del patrimonio in caso di scioglimento ad altre organizzazioni analoghe ecc.

Questi requisiti, comunque richiesti anche per l'ammissione agli albi regionali delle associazioni non profit, sono già riflessi nell'attuale statuto nazionale dell'ANGSA.

Una volta scelta la forma giuridica, non dovrebbero esserci problemi sullo statuto: è infatti sufficiente le sezioni adottino un testo di statuto che ricalchi i principi generali di quello nazionale (in particolare per quanto riguarda la

definizione di sindrome autistica, le finalità e l'attività dell'associazione, ecc.), omettendo e modificando gli articoli e i paragrafi riferibili solo alla struttura nazionale (assemblea nazionale, C.C. nazionale, comitato di redazione del bollettino ecc.), ed eliminando quant'altro ritengano non funzionale alle proprie esigenze.

La bozza di statuto elaborata dalle sezioni regionali e locali dovrà essere trasmessa al Consiglio Direttivo nazionale che ne giudicherà la conformità allo statuto nazionale.

In conclusione, i presidenti delle sezioni regionali e locali dovranno procedere come segue:

- convocare l'assemblea dei soci della sezione;
- deliberare quale forma di associazione adottare;
- redigere il proprio statuto o regolamento (in pratica, recepire quello nazionale con gli opportuni adattamenti) e comunicarlo al Consiglio Direttivo nazionale o al reggente temporaneamente in carica;
- provvedere, una volta ottenuto il giudizio di conformità dello statuto locale a quello nazionale, a registrare l'atto costitutivo (cioè il verbale dell'assemblea) e lo statuto.

Le modalità e i costi di registrazione varieranno a seconda della forma giuridica scelta.

Poiché le sezioni dovranno adeguarsi alle nuove disposizioni statutarie entro il 31 ottobre 2000 - a pena di decadenza - preghiamo i responsabili delle sezioni di organizzarsi per tempo, così da poter chiarire eventuali dubbi prima della scadenza.

Dott. Paolo Vivanti

Indirizzi Sezioni Angsa Onlus

Segreteria Nazionale: Via B. Rota, 75 - 80067 SORRENTO (NA) Tel. 081807 5573 Fax 081 807 1368 E-mail angsa@sorrento.angsofid.it

Riferimento	Cognome	Nome	Indirizzo	CAP	Città	Tel Abitaz	Ind Posta Elettroni
Angsa Verona	AMORE	Tilde	Via Napoleone, 15	37131	VERONA	045574881	
Angsa Calabria	ANGSA CALABRIA		Corso Garibaldi, 404	89127	REGGIO CALABRIA	0965813250	angsa@tin.it
Angsa Lazio	ANGSA LAZIO		Via Casale Bruciato, 13	00159	ROMA		
Angsa Lombardia	ANGSA LOMBARDIA		Via Copernico, 5	20124	MILANO	0267493033	amadeo.riva@tin.it
Angsa Trentino	ANGSA TRENTO		Via Menguzzato 87/8	38100	TRENTO	0461934642	
Angsa Liguria	BOSCOLO TRENTO	Luara	Via Piave, 12	30020	QUARIO D'ALTI (VE)	0422824287	
Angsa Campania	CADEI	Patrizia	Via E. Pound, 14	16030	ZOAGLI (GE)	0185233118	pcadei@promix.it
Angsa Marche	PALMIOTTO	Michele	via N. Sauro, 4	60020	AGUGLIANO (AN)	0719089933	mlopa@genam.it
Angsa Campania	D'ALBORA	Piera	Salita Tarsia, 6	80135	NAPOLI	0815494694	
Angsa Piemonte	DE ACETIS MELO	Tiziana	Via XX settembre, 54	10121	TORINO	0115174041	tivo@libero.it
Angsa Lucca	LUCCHESI	M. Assunta	Via Fiorentini, 25	55100	LUCCA ARANCIO	0583467742	
Angsa Veneto	MIELE MARANZAN	Leda	Via Sottopasso Olmo, 7	36077	ALTAVILLA VICENTINA (VI)	0444522801	0444/522801@iol.it
Angsa Lucania	MOLINARI	Raffaele	C/da Rossellino, 12A	85100	POTENZA	097155259	
Angsa Sicilia	PATANE'	Linda	Pr S. Maria Annalati, 201	95024	ACIREALE (CT)	0957651928	sapatane@mail.gte.it
Angsa Puglia	SOLAZZO	Vito	Via S. Domenico Savio, 5	70029	SANTERAMO IN COLLE (BA)	0803021536	
Angsa Umbria	VALECCHI	Ornella	Via Assisana, 10	06024	GUBBIO (PG)	0759220572	

